

Sant’ Antioco, 25.03.2024

Spett.le
ASL 7 Sulcis Iglesiente
S.C. AFFARI GENERALI E LEGALI
Via Dalmazia 83
09013 Carbonia
PEC: protocollo@pec.aslsulcis.it

OGGETTO: Progettazione di INTERVENTI RIVOLTI A PERSONE CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO RESIDENTI NEI COMUNI DELLA ASL 7 SULCIS IGLESIENTE - AMBITO 1: Percorso di socializzazione per minori e per giovani nell’età di transizione fino ai 21 anni - TIPOLOGIA DI INTERVENTO 3 - Percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori nel biennio.

La Cooperativa LE API propone la seguente progettazione coerente con i risultati attesi e relativi indicatori espressi nell’Allegato 1 dell’invito ai candidati idonei e selezionati alla presentazione delle offerte progettuali.

IL BISOGNO

La progettazione che presentiamo affronta alcune sfide che ostacolano l'inclusione e l'integrazione sociale dei minori con disturbo dello spettro autistico e delle loro famiglie nel territorio della ASL Sulcis. Questo progetto nasce da un'attenta analisi sul campo e da un dialogo costruttivo con gli attori principali del territorio.

Le nostre osservazioni hanno rilevato diverse criticità:

- la diagnosi del disturbo comporta spesso un significativo impatto sulle dinamiche familiari, potendo alterare gli equilibri preesistenti
- i familiari dei minori con disturbo dello spettro autistico necessitano di un sostegno adeguato durante il percorso di crescita e di sviluppo delle autonomie dei propri cari
- i minori con disturbo dello spettro autistico presentano bisogni complessi e spesso incontrano difficoltà nell'accesso a servizi sanitari, educativi e di assistenza di qualità
- le figure di riferimento dei minori con autismo, coinvolte nella loro vita quotidiana, spesso non hanno una piena comprensione delle complessità e delle caratteristiche del disturbo

GLI OBIETTIVI

Per soddisfare i bisogni individuati, i nostri obiettivi specifici sono i seguenti:

- **OBIETTIVO 1** - accompagnare le famiglie nel percorso di comprensione e accettazione della diagnosi e delle prospettive relative al disturbo dello spettro autistico
- **OBIETTIVO 2** - orientare i familiari riguardo ai loro diritti e ai servizi territoriali disponibili per loro
- **OBIETTIVO 3** - condividere e implementare strategie comuni con un lavoro in rete che supporti la famiglia e il minore che permetta la costruzione di un percorso il più lineare possibile
- **OBIETTIVO 4** - formare i familiari e gli altri attori coinvolti nella vita del minore (come insegnanti, animatori, allenatori, ecc.) sulla complessità della gestione e sulle caratteristiche del disturbo.

DESTINATARI PROGETTUALI

I minori e i relativi nuclei famigliari saranno **n. 8** e nello specifico, le attività progettuali saranno rivolte a:

- genitori dei minori con disturbi dello spettro autistico
- sorelle e fratelli dei minori con disturbo dello spettro autistico (siblings)
- attori coinvolti a vario titolo nella vita quotidiana del minore

ATTIVITA’

Coerentemente agli obiettivi specifici progettuali, realizzeremo le seguenti attività:

Attività 0 – COORDINAMENTO DI PROGETTO

Il Coordinamento garantirà l’indirizzo generale di tutte le singole attività nei loro aspetti educativi, metodologici, organizzativi e tecnici. Darà sostegno dal punto di vista pedagogico/educativo agli educatori e a tutti gli operatori, gestirà i rapporti con le famiglie coinvolte, in sinergia con il servizio sociale territoriale competente. Il Coordinamento sarà preposto alla gestione e alla sorveglianza del SGQ (Sistema Gestione Qualità ISO 9001:2015) con lo scopo di garantire che le attività realizzate siano conformi agli obiettivi e soddisfino le aspettative dei destinatari progettuali.

Attività 1 – PARENT TRAINING e SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA’

L’attività si esplicherà attraverso colloqui con le famiglie di sostegno alla genitorialità e mirate ad attivare reti informali e formali di sostegno al nucleo familiare. Il ruolo dello psicologo e dell’educatore sarà quello di coadiuvare i genitori nell’interpretazione del loro ruolo educativo, nella rivitalizzazione delle loro responsabilità e nella valorizzazione di quell’esperienza di cui essi sono comunque portatori.

Si agirà attraverso diversi approcci:

- a) interventi e percorsi formativi accademici;** per permettere ai genitori di acquisire abilità e competenze di cui sono deficitari grazie all’apprendimento mutuato da figure professionali specifiche (psicologo ed educatore). Attraverso incontri programmati gli operatori forniranno ai genitori strategie alternative vantaggiose per la gestione e l’educazione dei figli fornendo utili risposte a dubbi specifici. Di solito gli incontri sono a tema e centrati su problemi di natura comportamentale e relazionale, ma anche cognitiva, come la comunicazione efficace tra genitore e figli, le difficoltà comportamentali nell’ambiente familiare, le difficoltà di apprendimento a scuola, le difficoltà emozionali.
- b) interventi e percorsi formativi tecnici;** programmi di matrice comportamentista o cognitivista tesi a risultati di efficacia oggettivamente valutabili. Si tratta di parents training individuale o in piccolo gruppo rivolta ai genitori con l’obiettivo di aumentarne la consapevolezza e le competenze nell’affrontare e risolvere problemi inerenti il percorso di crescita dei figli. Essi si prefiggono l’obiettivo di far acquisire ai partecipanti informazioni corrette in merito al funzionamento dei propri figli e alle modalità più efficienti per farvi funzionalmente fronte. Il lavoro in piccolo gruppo è fondamentale per il confronto e la condivisione delle problematiche comuni. La caratteristica dei percorsi è quella di “coinvolgere i genitori quali agenti di primario valore nello sviluppo dei figli, offrendo loro un aiuto specialistico utile a sviluppare comportamenti positivi e a modificare le modalità interattive coi bambini e con i ragazzi. L’intervento viene realizzato direttamente nei contesti “naturalisti”, a partire dalle ordinarie interazioni tra il minore e i suoi familiari. Finalità di tale modello formativo è il cambiamento comportamentale dei genitori.
- c) interventi e percorsi formativi esperienziali;** l’intento è di dare accoglienza ai genitori, alla loro esperienza educativa, alle loro narrazioni, così da promuovere in essi una riflessione

sui propri vissuti attraverso il confronto e lo scambio reciproci. La sua funzione è di coadiuvare i genitori nell’interpretazione del loro ruolo educativo e formativo, nella rivitalizzazione delle loro responsabilità e nella valorizzazione di quei “saperi” di cui essi sono comunque portatori. Finalità la promozione della riflessività e della consapevolezza.

- d) **interventi e percorsi formativi di empowerment**; verranno basati sulla valorizzazione dei punti di forza e sul superamento delle criticità, tali da offrire contenuti realmente usufruibili e non soluzioni standardizzate. Il fine ultimo degli interventi è di valorizzare le competenze del genitore e di aiutarlo ad esplicitarle per permettergli di utilizzarle in modo sempre più consapevole intenzionale e autonomo. Sarà applicata una metodologia relazionale basata sulla co-costruzione tra operatori e genitori, mirata a favorire una lettura riflessiva, profonda e aperta della “narrativa familiare” e degli elementi che essa contiene in termini di risorse e capacità da valorizzare, da potenziare, da sviluppare.

ATTIVITA' 2 - LABORATORI DI GRUPPO PER SIBLINGS

L'obiettivo principale del laboratorio è quello di favorire la comprensione reciproca tra i fratelli e le sorelle, promuovendo un clima di accettazione, empatia e solidarietà all'interno della famiglia. Il laboratorio per i fratelli e le sorelle di bambini con disturbo dello spettro autistico rappresenterà uno spazio accogliente e protetto, progettato appositamente per offrire uno momento di ascolto e confronto sulle loro esperienze. I partecipanti potranno esprimere liberamente i propri pensieri, sentimenti e preoccupazioni legati alla convivenza con un fratello o una sorella autistico/a. Attraverso attività strutturate, i siblings potranno condividere le loro esperienze, confrontarsi con le emozioni legate alla situazione familiare e trovare supporto reciproco.

Attività 3 - ORIENTAMENTO

Svolgeremo un servizio specifico di informazione, guida e accompagnamento all’ottenimento di diritti relativamente alla conoscenza della legislazione inerente alla disabilità, le prassi necessarie per accedere alle agevolazioni lavorative, assistenza alla persona, diritto alla salute, diritto al lavoro, agevolazioni fiscali etc.... La metodologia generale applicata sarà quella del coinvolgimento attivo diretto delle famiglie dei minori. I beneficiari riceveranno consulenze ed informazioni esatte, costanti, esaurienti, controllate e verificate che consentano loro di raggiungere un maggior benessere psico - fisico, autonomia personale ed integrazione sociale. L’attività di orientamento sarà a cura di un educatore professionale con il supporto delle risorse impegnate nei servizi di segretariato sociale della Cooperativa Le Api.

Attività 4 - FORMAZIONE INFORMALE

Un’analisi propedeutica dei fabbisogni formativi specifici fornirà l’input per calibrare interventi e training formativi specifici e talvolta individualizzati finalizzati a:

- fornire elementi di conoscenza sul funzionamento delle persone prese in carico dal progetto
- fornire le basi per comprendere come rispondere in modo adeguato ai comportamenti
- implementare strategie proattive che intervengono sull’ambiente volta a ridurre la possibilità dell’emergere di comportamenti problema
- imparare ad applicare strategie utili per instaurare a gestire le relazioni con le persone prese in carico
- imparare ad intervenire efficacemente sulla base di una progettazione individualizzata e condivisa

I formatori agiranno secondo diverse tecniche metodologiche:

- condivisione di conoscenze ed esperienze vissute
- simulazione di possibili situazioni critiche e/o non inclusive con relativa sperimentazione di strategie di risoluzione

- training di gruppo/equipe
- training individualizzato
- analisi del comportamento

In relazione alle caratteristiche del gruppo classe di operatori coinvolti, i momenti formativi potranno essere strutturati su obiettivi di conoscenza di base e/o orientati sullo sviluppo di competenze avanzate.

La formazione sarà a cura di formatori specializzati in psicopatologia dello sviluppo e nel trattamento e nella relazione con persone con disturbi dello spettro autistico.

ATTIVITA' 5 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE PROGETTUALE

Il monitoraggio e la valutazione sugli esiti degli interventi saranno garantiti da incontri specifici tra destinatari e operatori ed attraverso la reportistica degli operatori (report, diari di bordo, relazioni, etc) Sarà cura di LE API Cooperativa Sociale presentare trimestralmente una breve relazione descrittiva delle attività svolte, delle modalità di erogazione e dei risultati raggiunti.

METODOLOGIE

Le attività progettuali saranno svolte secondo un approccio metodologico che tenga in considerazione:

- la centralità della persona nell’esercizio pieno del proprio diritto di cittadinanza
- il diritto di scelta che la persona con disabilità deve esercitare su ogni proposta di servizio o progetto che la riguarda
- la prospettiva inclusiva per garantire nuove opportunità di autorealizzazione, in contesti di normalità relazionale e affettiva di tempo libero, di sport, di vita sociale

Pertanto, la realizzazione delle attività previste nel Piano Personalizzato sarà focalizzata sui diritti del beneficiario. Costantemente

- saranno recepite le esigenze e i desideri del destinatario
- sarà analizzato il contesto in cui vive (famiglia, operatori, reti primarie, servizi territoriali, eventuali barriere o agenti facilitatori)
- saranno osservate e valutate le abitudini, il funzionamento e i bisogni
- saranno individuati ulteriori sostegni - risorse e strategie finalizzate a promuovere sviluppo, educazione, interessi e benessere in grado di migliorare la qualità della vita del minore con disturbo dello spettro autistico

Nello specifico saranno attuate metodologie e strategie quali:

- lavoro personalizzato individuale e/o di gruppo
- individuazione, mediazione, riduzione e remissione delle situazioni ansiogene/problematiche, strutturazione del tempo e dei materiali
- lavoro esterno in rete con partner sociali
- eventuale ricerca di spazi operativi esterni

L’esperienza sul campo e le competenze specialistiche sviluppate nell’ambito degli interventi dedicati a minori e giovani adulti con disturbi dello spettro autistico, hanno determinato un assetto organizzativo che tiene conto di diverse metodologie di intervento:

- l’applicazione delle idonee modalità di presa in carico; la Coordinatrice riceve dall’ente e/o famiglia tutte le indicazioni necessarie per l’avvio dell’esecuzione dell’intervento. Per ogni intervento verrà predisposta, curata ed aggiornata una cartella formata da diverse sezioni sulla quale cartella verrà registrato l’andamento delle attività svolte e le eventuali variazioni considerando un aggiornamento almeno trimestrale. Tutta la documentazione contenuta nelle cartelle personali viene custodita sulla base delle procedure individuate nel

Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati, in rispetto della vigente normativa in materia di tutela dei dati personali e sensibili

- la supervisione degli operatori impegnati negli interventi erogati
- l’applicazione di una metodologia di programmazione coerente con la L. 328/00
- l’applicazione di procedure di gestione ai sensi della norma ISO 9001:2015 per la PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI, SOCIO ASSISTENZIALI E LUDICO-RICREATIVI

Allegato: **PIANO DI COSTI per 1 ANNUALITA’ di Intervento**

Barbara Mallus

Presidente CdA

Coop. Sociale Le Api



Cooperativa Sociale Le Api
Via Nazionale, 51 - 09017 Sant’Antioco (CI)
P.Iva 0 3 2 5 8 6 5 0 9 2 2
Albo Naz. Coop. N° A200479
Albo Regionale 528 Sez. A
Tel./Fax 0781 574288
www.coopleapi.it - info@coopleapi.it
coopleapi@pec.it

Cognome	MALLUS
Nome	BARBARA
nato il	01/05/1983
(atto n.	296 P. I S. A
a	CARBONIA(CA)
Cittadinanza	ITALIANA
Residenza	SANT'ANTIOCO
Via	VIA MANNO n.6 esp. B
Stato civile	
Professione	
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura	154 cm.
Capelli	NERI
Occhi	CASTANI
Segni particolari	NESSUNO

Firma del titolare <i>Barbara Mallas</i>	
Sant'Antioco il 14/08/2013	
Impronta del dito indice sinistro	IL SINDACO UFFICIALE DI ANAGRAFE <i>Marco Cacciari</i>





Cooperativa sociale Le Api – Via Nazionale 51, 09017 Sant'Antioco – CI –

PIANO DI COSTI per 1 ANNUALITA'

ATTIVITA' PROGETTUALI	a cura di	ore	costo orario	costo imponibile	iva al 5%	totale costo ivato	note
Attività 0 - COORDINAMENTO PROGETTUALE	COORDINATORE	120	28,57	3.428,57 €	171,43 €	3.600,00 €	Coordinatore Liv. D3 del CCNL delle Cooperative Sociali
Attività 1 - SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	EDUCATORE	384	28,57	10.971,43 €	548,57 €	11.520,00 €	Educatore Specializzato Liv. D3 del CCNL delle Cooperative Sociali
Attività 1 - PARENT TRAINING	PSICOLOGO	192	33,33	6.400,00 €	320,00 €	6.720,00 €	Psicologo Liv. E1 del CCNL delle Cooperative Sociali
Attività 2 - LABORATORI PER SIBLINGS	EDUCATORE	20	28,57	571,43 €	28,57 €	600,00 €	Educatore Specializzato Liv. D3 del CCNL delle Cooperative Sociali
Attività 3 - ORIENTAMENTO	EDUCATORE/OPERATORE SEGRETARIATO SOCIALE	120	27,62	3.314,29 €	165,71 €	3.480,00 €	Educatore/Operatore Segretariato Sociale Liv. D2 del CCNL delle Cooperative Sociali
Attività 4 - FORMAZIONE INFORMALE	FORMATORE	60	28,57	1.714,29 €	85,71 €	1.800,00 €	Formatore Specializzato Liv. D3 del CCNL delle Cooperative Sociali
Materiali di consumo funzionali alla formazione						500,00 €	Iva 22% Inclusa
Attività 5 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	COORDINATORE	36	28,57	1.028,57	51,43 €	1.080,00 €	Coordinatore Liv. D3 del CCNL delle Cooperative Sociali
TOTALE				27.285,71 €	1.364,29 €	29.300,00 €	Totale Costi Iva Inclusa



Barbara Mello